

LA RECENSIONE

“Adriana” al San Carlo tra rabbia e commozone

SANDRO COMPAGNONE

STRANO mondo, quello del teatro: in pochi momenti si passa dalla commozone alla rabbia. La commozone, arriva quando prima di questa “Adriana Lecouvreur” di Cilea in scena al San Carlo un applauso ricorda Daniela Dessi, il soprano scomparso due mesi fa. Fu lei, nel 2003, a interpretare magnificamente il ruolo del titolo, proprio nell’allestimento che ora si ripropone. La rabbia, è innescata dalla lettura di un comunicato con cui le maestranze del teatro lanciano l’allarme sull’emendamento alla legge di conversione del decreto enti locali che prevede, in caso di mancato pareggio di bilancio, il declassamento delle

fondazioni liriche, con conseguenze disastrose per i fondi, la programmazione e il personale. Strano mondo, quello del teatro: perché poi arriva la musica, e si entra in un’altra dimensione. Questa “Adriana”, bisogna registrarla, ha il suo trionfatore nel direttore d’orchestra Daniel Oren (*nella foto*), che a Napoli è particolarmente amato. Sarà per quel modo sensuale e trascinate di interpretare una partitura, che, soprattutto in questo tipo di repertorio, trova terreno fertile: fatto sta che alla fine il maestro trova il modo di farsi applaudire prima di tutti, senza aspettare la tradizionale uscita al proscenio.

Ma almeno tre nomi del cast meritano da parte nostra un simile entusiasmo. Barbara

Frittoli (Adriana) è un’artista a tutto tondo, e il modo in cui supera un attacco di tosse, senza che il pubblico quasi se ne accorga, è di una professionalità pari al nitore del suo canto; Luciana D’Intino è una Principessa di Bouillon che impressiona per potenza di voce e pertinenza teatrale; Alessandro Corbelli disegna un Michonnet da brividi per immedesimazione drammatica. Gustavo Porta (Maurizio) esegue il suo compito. L’allestimento, per la regia di Lorenzo Mariani, le scene di Nicola Rubertelli e i costumi di Giusi Giustino, resta esemplare: lezione di come la semplicità possa essere vivificante se nasce dall’intelligenza.



IL MAESTRO

Daniel Oren sul podio
il maestro ha diretto l’orchestra
in “Adriana Lecouvreur”



Peso: 15%